

Nuoro. Il conduttore di "Ballarò", il fortunato programma di RaiTre, da ieri è cittadino onorario

A Giovanni Floris le chiavi della città

Emozionato come mai lo si è visto a "Ballarò", il fortunato programma di cui è conduttore, Giovanni Floris è da ieri cittadino onorario di Nuoro. L'onorificenza che in passato era andata, tra gli altri, allo storico Giovanni Lilliu, al musicista Paolo Fresu e al calciatore Gianfranco Zola,

Il padre Bachisio è nato in città

è stata conferita al giornalista di punta della Rai durante una seduta straordinaria del consiglio comunale. «È un regalo che mi inorgolisce perché le origini e le mie radici sono ben salde in questa terra e in questa città», ha detto Giovanni Floris che

non ha mancato di ricordare la sua infanzia felice trascorsa in città e nell'isola. Luoghi dell'identità dove cerca di tornare con continuità malgrado i pressanti impegni di lavoro. Per Floris, (che ieri nei banchi del consiglio stringeva in mano "Il Giorno del giudizio" di Salvatore Satta) la

sardità e la nuoresità sono dei valori che nei momenti di difficoltà della sua carriera gli hanno consentito di resistere e di andare avanti superando i vari ostacoli. «Agli inizi la trasmissione che conducevo non andava bene - ha confidato il giornali-



Il sindaco Mario Zidda e Giovanni Floris durante la cerimonia [M.L.]

sta all'assemblea - ma per andare avanti e superare le difficoltà ho pensato al mio nome, alla famiglia, alle mie radici. Tutte cose che mi hanno dato forza consentendomi di superare quella e al-

tre difficoltà». Che la famiglia fosse per "Mister Ballarò" un elemento importante lo si è capito ieri in Comune. Nell'aula consiliare ad assistere alla cerimonia c'erano tutti i suoi familiari (il padre Ba-

chisio, la mamma Anna Maria e la moglie Beatrice con i due figli), ma anche tanti amici e parenti che non hanno voluto perdere l'occasione per salutarlo e fargli i complimenti. «Abbiamo colto in lui, in questi giorni, una forte emozione ma anche una grande soddisfazione per

Cerimonia nell'aula consiliare

un gesto nobile dell'amministrazione comunale che davvero è riuscito a gratificarlo», ha detto la moglie Beatrice, romana, conosciuta da Giovanni ai tempi dell'università. La seduta è stata aperta dal presidente del consiglio Leonardo Moro. «La for-

za di Giovanni Floris sta nel suo essere legato alle origini, ma al tempo stesso proiettato in un contesto globale», ha detto Moro che ha poi lasciato la parola al sindaco Mario Zidda, che alla conclusione della cerimonia ha consegnato al giornalista le chiavi della città. «Giovanni vive con ar-

monia le due culture, quella sarda e nuorese del padre in sintonia con l'altra, moderna e cosmopolita. È un esempio positivo per tutti noi nuoresi, presi dall'inquietudine dell'espatrio, a volte necessario, dei nostri figli».

LUCA URGU